

PRIMO MAGGIO DEI LAVORATORI PADANI

di Luca Cremonesi

Nonostante Castiglione delle Stiviere sia il comune più industrializzato dell'intero mantovano (non solo dell'Alto Mantovano dunque) il *Primo Maggio* non è, in questi ultimi anni, molto sentito e neppure partecipato. Vuoi perché non c'è un momento pubblico, organizzato cioè dall'amministrazione, vuoi perché le forze di sinistra, oggi, hanno delegato la cosa al locale circolo Arci Dallò, la morale della favola è la stessa: **il Primo Maggio a Castiglione si risolve in una bella festa di piazza** solo se il circolo Arci si muove e gli è concessa la piazza (negli ultimi due anni è andata, ricordo che per alcuni anni non fu proprio così, e la festa si svolse all'interno dello storico cortile). Eppure Castiglione ha le industrie, e quindi una classe operaia, cioè un gruppo di persone che lavorano per chi possiede le fabbriche. Lo specifico perché parlare di classe operaia, oggi, è una bestemmia, tanto che gli stessi operai (la maggior parte ormai) si offende a sentir tale parola. Eppure la classe operaia, nel mantovano, c'è ed è a Castiglione. **Tuttavia, qui non si festeggia il Primo Maggio.** Ci sarebbe da riflettere, dunque, su quello che oggi è, ma soprattutto su ciò che sogna, l'attuale classe operaia, ma occuperebbe molto spazio, oltre alla necessità di premesse lunghe atte a salvare chi scrive da critiche mosse più da dissensi personali più che da una reale volontà di capire ciò che si sostiene.

A fronte, dunque, di un tessuto industriale che non assume, e si mantiene nel migliore dei casi, ed elimina, con minacce e ritorsioni di cui non possiamo parlare (perché si tratta di testimonianze private), le rappresentanze sindacali dalla fabbrica, oltre ai recenti licenziamenti di ditte storiche di Castiglione, o che fanno capo a Castiglione, a fronte di tutto questo un movimento che porti a una condivisione di questa festa del lavoro non c'è più. **Ci prova allora la Lega Nord con il Primo Maggio dei lavoratori padani.** Si tratta, di fatto, di una nuova manifestazione, senza alcuno storico alle spalle, ben promossa, come sempre, sul territorio con cartelloni appiccicati ovunque, senza alcuna logica, ma efficaci e ben visibili. Di fatto, nonostante tutti i leader locali schierati (e fotografati in primo piano), piazza san Luigi era abbastanza deserta. Si potrebbe dire che la svolta della Lega non è stata spiegata alla base, che forse si è trovata, per una volta, spiazzata dalle sue stesse guide. Non credo sia un buon modo di leggere la questione. La classe operaia che si vede rappresentata dalla Lega Nord non ha nulla a

che vedere con la classe operaia che si vedeva rappresentata dall'allora PCI e poi dal PDS (e in parte dai DS). Non è una questione di cultura e di conoscenze. E neppure di consapevolezza. **Quello che manca, si sarebbe detto un tempo, è la coscienza di classe, dove l'accento è sulla parola coscienza,** e cioè sul senso di appartenenza e di comunità/comunione di intenti, destino e sogni che rendeva le persone, appunto, classe.

E non è questione di "volere il figlio dottore", come si cantava in *Contessa*, ma di disgregazione di quel *comune*, e cioè del desiderio di vedere realizzato un sogno che univa una molteplicità di persone come parte di un tutto compatto nel rivendicare qualcosa.

La Lega Nord non ha mai lavorato su tale **appartenenza comune**, o meglio, se lo ha fatto un tempo lo ha caratterizzato allora come l'esser settentrionale contro il meridionale arraffone, perdigiorno, scioperato e terrone, oggi contro l'esser straniero reo di pericolosità, delinquenza, violenza, intolleranza e non rispetto di non si sa bene che identità italica (quella settentrionale? quella meridionale? quella dell'Italia unita di cui ci si vergogna?). Che la Lega, a Castiglione, esaurita la polemica elettorale con sguardo fisso sulla questione lavoro è cosa auspicabile, dato che la base, allargata, del suo elettorato è ormai in buona parte in cassa integrazione da alcuni mesi. Forse è davvero venuto il tempo di preoccuparsi anche dei problemi reali della gente, la stessa che recentemente ha dato un mandato forte ai suoi pochi rappresentanti in Comune (due soli consiglieri) da mesi in rotta con la loro ex-maggioranza, che hanno contribuito a far vincere e che ora vorrebbero, per i loro comodi, mandare a casa. Se ci fosse questo senso di comune appartenenza l'elettorato di riferimento della Lega sarebbe il primo a chiedersi, credo, come mai, **nonostante la Lega sia l'attuale partito più vecchio in parlamento (c'è ininterrottamente dal 1992)** e governi, in vario modo, da anni la nazione, la regione, e il comune, come mai appunto non abbia fatto nulla di quello che promette e vuole. Forse proprio perché **un partito di slogan** e rabbie, senza coesione e unità di intenti, non può, di fatto, proporre alcun modello di società diversa, ma solo criticare ciò che c'è e che fanno gli altri, come un buon vecchio al bar mentre parla del tempo e beve il suo bel bianco...

- 1° MAGGIO - LAVORO

FEDERAL MOGUL IL DIRITTO AL LAVORO È PER TUTTI

di Michele Rossi

Sono un delegato della **Federal Mogul** di Desenzano, ma principalmente, sono uno dei 180 lavoratori della **Federal Mogul**. Da settembre 2009, cioè da quando la multinazionale americana ha comunicato la cessata attività a Desenzano, siamo impegnati, giorno e notte, in un presidio sulla portineria per difendere il nostro posto di lavoro. **Una lotta estenuante e difficile, ma per noi IRRINUNCIABILE.** La Federal Mogul è un'azienda che ha lavoro, nonostante le difficoltà della crisi, ma che ha fatto una scelta dettata solo da ragioni speculative, finanziarie e immobiliari. La dimostrazione di ciò è la volontà, da parte della multinazionale, di trasferire gli impianti in altri paesi per poter fornire gli stessi clienti... **Ma noi siamo determinati...** determinati a non lasciare che il profitto di una multinazionale prevalga sulla nostra **dignità**, sulla nostra unica fonte di reddito, sul diritto di 180 lavoratori e sulle nostre famiglie, in un periodo in cui è forte l'attacco ai lavoratori e alle loro tutele, attraverso il "collegato al lavoro" del ministro Sacconi, dove alcuni sindacati firmano accor-

di separati senza il parere, per me l'unico vincolante, dei lavoratori, e dove c'è chi addirittura cerca di modificare la nostra Costituzione, che all'art. 1 dice: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul LAVORO".

Ed è per questo che noi lavoratori della **Federal Mogul**, come tantissimi altri lavoratori, presidiamo i cancelli.

Per lavoratori intendo precari e tempi indeterminati... donne e uomini... giovani e meno giovani... bianchi, neri o di qualsiasi altro colore sia la pelle... Sembra scontato ma non lo è. Vivo a Castiglione delle Stiviere e sono rimasto allibito quando ho visto dei **cartelli della Lega** che, in occasione del primo maggio, hanno organizzato **una festa per i lavoratori del nord...**

Mi chiedo: sono di Napoli ma lavoro (fino alla cessata attività) in una fabbrica del nord, come mi classificherebbe un leghista??? E tutti gli immigrati che hanno sempre garantito produttività e ricchezza ai padroni del nord, possono festeggiare??? Dico ai leghisti che il **1° maggio è festa in tutto il mondo...** ed è **la festa di TUTTI I LAVORATORI!!**

Ringraziamo Michele Rossi per il suo intervento. L'Italia, purtroppo, non è più fondata sul lavoro, ma su rendite e profitti. E non è una battuta. La quota dei redditi da lavoro dipendente, che nel 1972 era del 59%, è scesa, nel 2003, al 49% ed è ormai vicina al dato "storico" del 1881 (120 anni fa!) del 46,6%. Lo ha accertato l'economista Geminello Alvi, che tre anni fa ha scritto un libro dal titolo significativo: "Una repubblica fondata sulle rendite", e che già nel gennaio del 2001 aveva rilevato questa tendenza con un articolo pubblicato dal Corriere della Sera e intitolato, appunto, "Il trionfo delle rendite e dei profitti". Nonostante ciò, i tartassati sono sempre i lavoratori, come dimostra la scandalosa manovra finanziaria dei "sacrifici molto pesanti e duri" annunciati da Letta. Direttamente (per oltre tre milioni di lavoratori pubblici), o indirettamente (con l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici locali), a pagare saranno ancora i più deboli, mentre ci si appresta a smantellare lo stato sociale e lo Statuto dei diritti dei lavoratori, con il diritto al lavoro che si allontana sempre di più. (c.m.)

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini S.r.l. s.s.
IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



LAVORAZIONI SPECIALIZZATE
DI PREGIO E EDILIZIA CIVILE
SU MARMI, GRANITI, PIETRE

ARTE FUNERARIA CON ESECUZIONE
E POSA RIVESTIMENTI
PER CAPPELLE E MONUMENTI

Via Meucci, 12 (Zona Industriale Ovest)
Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Tel. 0376 638571 - Fax 0376 940574
Cell. 335 5269900
E-mail: marmoart@gvnet.it

INCONTRO A GOZZOLINA

INQUINAMENTO E SALUTE

CITTADINI PRESENTI, POLITICA ASSENTE

L'IMPORTANZA DEL RUOLO DEI MEDICI

di Luca Cremonesi

Il 4 maggio scorso si è svolto, a **Gozzolina**, un incontro promosso dal Comitato di salvaguardia del territorio. Il tema della serata è stato *"L'inquinamento delle falde acquifere di Castiglione delle Stiviere e la mortalità eccessiva per alcuni tipi di tumore, che collegamento esiste?"*. Dopo la pubblicazione, nei mesi scorsi, dei dati dell'indagine ARPA e ASL, il Comitato ha organizzato assemblee per discutere e fornire informazioni. I dati dei malati di tumore (soprattutto tumori al fegato e leucemie) sono oltre la media provinciale nella zona dell'Alto Mantovano, in particolare nel comune di Castiglione delle Stiviere, che risulta essere il polo principale dell'epidemia. Questo è il risultato dell'indagine epidemiologica predisposta dall'ASL che è stata illustrata dal dott. Paolo Ricci, responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico dell'ASL di Mantova, ai numerosi cittadini intervenuti.

Presenze e Assenze

I cittadini hanno risposto positivamente all'iniziativa e, a differenza di quanto successo alcuni mesi fa in comune, la sala era davvero gremita. I relatori, **Franco Tiana** e **Paolo Ricci**, si sono susseguiti nella presentazione dei dati e dei criteri di organizzazione dei medesimi. Si segnala inoltre, in sala, la presenza della giunta di Medole, con il suo sindaco, **Giambattista Ruzzenenti**, e alcuni rappresentanti della minoranza, fra cui l'ex sindaco **Bruno Pesci**, segno che Medole ha raccolto l'invito fatto dal Comitato di essere tramite ai propri cittadini dell'indagine. Assente, invece, il comune di Castiglione, se non per il consigliere Franco Tiana, organizzatore e promotore della serata. Assenti i politici di riferimento della frazione Gozzolina, solitamente sempre presenti e attivi sul territorio nella fase elettorale. Assenti i giornalisti locali e provinciali, solo la nostra testata era in sala.

Presenza dei medici

Nel dibattito, lungo, animato ed interessante, sono emerse molte posizioni che hanno segnalato la necessità di una corretta informazione dei dati.

A tal proposito alcuni medici presenti hanno manifestato l'esigenza di organizzare un incontro con i colleghi per

raccogliere, interpretare e veicolare alla cittadinanza quanto emerso dall'indagine. A tal proposito il dott. **Sergio Perini** di Carpenedolo, che ha sottolineato l'importanza del lavoro di informazione dei **medici di famiglia** e degli operatori sanitari, ha risposto ad alcune nostre domande.

A suo avviso, dato quanto emerso nell'assemblea, quale ruolo potrebbe avere i medici nel diffondere e spiegare i dati e l'attuale situazione?

I medici di medicina generale hanno un ruolo di sentinelle nelle realtà geografiche dove operano e rappresentano, dopo il sindaco, le autorità sanitarie più importanti in ogni comune d'Italia. Pertanto, qualora abbiano le giuste informazioni sugli aspetti epidemiologici delle varie malattie, possono intervenire con segnalazioni agli organi sanitari competenti e alle varie autorità referendo le varie situazioni di rischio per la salute che possono verificarsi nei vari contesti.

I medici, in quest'ottica, possono essere utili per un'accurata politica di prevenzione?

Certamente sì, anche in base alle disposizioni di legge. Importante è però il fatto di agire come attori in campo di prevenzione non solo come mero atto burocratico ma con un atteggiamento compartecipe e consapevole. Da lì la necessità che ogni sanitario viva lui stesso con coerenza, secondo uno stile di vita adeguato. Assurdo consigliare ai pazienti di smettere di fumare con la sigaretta in mano o invitare ad una dieta adeguata se il medico è obeso.

A suo avviso, in base a quanto lei vede nel suo lavoro, tale situazione rispecchia la realtà?

La realtà dei medici, oggi, è condizionata da una richiesta parossistica nella logica della gestione del budget e di una visione economicistica della medicina. Questa situazione sta condizionando fortemente il ruolo del medico, a meno che il medico stesso sia un libero pensatore e, come tale, riesca a mantenere una sua autonomia intellettuale e professionale nella logica di una visione della medicina intesa come *Ars Medica*.

Lo strumento di Mantova (l'indagine) potrebbe essere completo se Brescia e Verona, le province industrializzate confinanti, si dotassero del medesimo strumento?

I dati emersi dall'ufficio di epidemiologia dell'ASL di Mantova sono importanti per una riflessione sulle ipotetiche cause ambientali di neoplasia nelle varie aree territoriali. Questi dati dovrebbero però pervenire ufficialmente e annualmente a tutti i medici del territorio.

Ciò anche perché è doveroso che l'autorità sanitaria competente dia degli *outcome* di ritorno ai dati che ogni medico scrive sulle schede di morte dei propri pazienti. Ciò vale non solo per il territorio di Mantova ma evidentemente anche per tutte le ASL d'Italia. È assurdo che questi dati siano riservati o rimangano nei cassetti delle ASL. Il ruolo dei medici di medicina generale dovrebbe essere maggiormente valorizzato nel suo vero ruolo di controllore della salute e della qualità di vita dei cittadini dove ogni medico opera. Ciò risponde inoltre ad un ruolo non solo tecnico ma anche politico dei sanitari.

Partecipazione attiva

In conclusione un'altra importante consapevolezza è emersa ed è quella di mantenere alta la soglia dei controlli e dell'attenzione sia da parte dei cittadini che da parte delle autorità competenti. Non solo i politici e i funzionari sono da sollecitare, ma anche gli stessi cittadini perché tornino ad occuparsi della cosa pubblica e, soprattutto, di questione delicate come la salute e il controllo del territorio. Per troppo tempo, infatti, si è delegata tale attenzione e questo ha prodotto - è stato più volte ricordato in sala - incuria e situazione di degrado che oggi implicano soluzioni di emergenza spesso complesse e costose. Franco Tiana ha ricordato, inoltre, le aree contaminate di Castiglione e gli interventi, pubblici e privati, in corso d'opera. Molte sono le bonifiche attive, promosse da privati che, in alcuni casi, si dimostrano attenti e sensibili al recupero ambientale.

Altrettante stanno partendo, segno insomma che sul territorio ci si sta muovendo, anche se le situazioni critiche sono molte e serve tenere monitorato il territorio e gli stessi cantieri di bonifica aperti.



CASTIGLIONE

INIZIATIVE PER L'OSPEDALE E IL 118

A cura del **Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie dell'Alto Mantovano**

Dopo 5 anni dall'avvio della "Fondazione San Pellegrino", che ha portato alla gestione privata dell'Ospedale pubblico della città di Castiglione delle Stiviere, il Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie dell'Alto Mantovano ha promosso un'assemblea pubblica che si è tenuta il 20 maggio u.s. presso la sala civica della Ghisiola. L'intenso dibattito, che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, tra cui alcuni Medici e Infermieri, ha analizzato **lo stato della gestione dell'Ospedale** e la realtà della sanità del territorio alla luce della recente decisione di eliminare il 118 medico. Sono stati evidenziati con preoccupazione alcuni **elementi di criticità**, molto sentiti nell'opinione pubblica.

È preoccupante il perdurare della **disaffezione della popolazione** della città e dei Comuni dell'Alto Mantovano nei confronti dell'Ospedale "San Pellegrino". Oltre il 70% della popolazione si rivolge ad altre strutture extra-territorio. Le **numerose richieste di trasferimento del personale qualificato**, medici e infermieri, verso altre strutture sanitarie è espressione di un profondo disagio presente in Ospedale, che a distanza di 5 anni dall'avvio della gestione privata non trova una sua identità specifica nell'offerta di prestazioni diagnostiche/terapeutiche. L'avvicinarsi di Medici specialisti in qualità di consulenti o di Primari contribuisce a mal definire l'identità dell'Ospedale, con conseguente **disagio del personale sanitario** e **"disorientamento" della popolazione**. I due soci fondatori della Fondazione, il Comune di Castiglione delle Stiviere e l'Azienda Ospedaliera Poma, in questi anni **non hanno svolto appieno il ruolo ad essi affidato dallo statuto, di "controllo" e di "indirizzo"** sulla gestione privata dell'Ospedale.

La grave decisione di interrompere (a partire dal prossimo 31 luglio) il servizio di Automedica del 118, con a bordo Medici specializzati in emergenze, che dal 1996 era presente sul territorio garantendo la prestazione di soccorso avanzato per l'intero Alto Mantovano oltre che per il Basso Garda e la Bassa Bresciana, è un ulteriore indebolimento della realtà sanitaria di Castiglione e dell'intero territorio. L'eliminazione del 118 determinerà un ulteriore grave indebolimento dell'Ospedale cittadino.

Il Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie dell'Alto Mantovano ha deciso di promuovere **iniziative volte ad acquisire informazioni precise e dettagliate** sullo stato della realtà sanitaria del territorio; di realizzare momenti di informazione e di partecipazione della popolazione; di **sollecitare le Istituzioni pubbliche** (Sindaco e Amministrazione di Castiglione, Azienda Ospedaliera C. Poma, ASL, Consiglieri Regionali della Provincia di Mantova, Sindaci dei Comuni dell'Alto Mantovano) **affinché si impedisca la chiusura del servizio di auto medica del 118** e si realizzi una maggiore presenza del territorio, attraverso le sue Istituzioni pubbliche, sul rilancio dell'Ospedale cittadino per rispondere al meglio ai bisogni di salute della popolazione. A tale proposito **invita il Consiglio Comunale di Castiglione** a organizzare in tempi brevi una seduta "aperta" del Consiglio, invitando i responsabili delle suddette Istituzioni ad un confronto ai massimi livelli di rappresentanza cittadina con la popolazione. Sarà occasione per conoscere le informazioni riguardanti la realtà sanitaria del nostro territorio e per fare pesare la volontà dei cittadini.

Il Comitato, nel suo spirito di portavoce delle istanze della popolazione di Castiglione e confermando il suo carattere di "trasversalità" rispetto alle diverse identità politiche, **invita alla adesione tutti coloro che sono interessati a difendere la realtà sanitaria del territorio dell'Alto Mantovano** che, con decisioni prese all'insaputa e "sulla testa" della popolazione, subisce progressivi tagli disperdendo o svendendo il suo patrimonio consolidatosi negli anni.

La Civetta è impegnata da tempo per sensibilizzare l'opinione pubblica, le parti sociali e le istituzioni pubbliche sulla necessità di garantire il diritto alla salute, assicurare a tutti i cittadini servizi ospedalieri efficienti e garantire la massima trasparenza nella gestione dell'ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere. Condividiamo pertanto le finalità e gli obiettivi del "Comitato per la salvaguardia delle strutture sanitarie dell'Alto Mantovano", al quale assicuriamo tutta la nostra collaborazione, anche per la petizione che il Comitato ha deciso di promuovere e che invitiamo tutti i cittadini a firmare.

I PERCHÉ DEL PORTA A PORTA

di **Mirko Cavalletto**

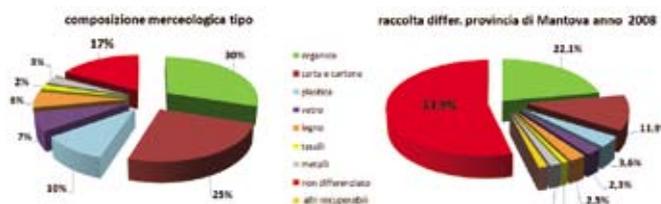
È proprio vero, il porta a porta arriverà a Castiglione. L'INDECAST, in occasione della manifestazione **RecyclArt** degli scorsi 22 e 23 maggio, ha lanciato sul foglio **INDECAST NEWS** la campagna informativa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani con il metodo porta a porta. L'avvio della campagna informativa è previsto per settembre, presso le locali scuole, e quindi attraverso l'organizzazione di incontri di quartiere. Verrà inoltre distribuito capillarmente un opuscolo informativo in cinque lingue. Impareremo a conoscere il progetto attraverso i testimonial *Porto e Prendo*, il primo sarà uno di noi e ci spiegherà cosa e come differenziare i rifiuti nelle nostre case, il secondo sarà un operatore Indecast, che passerà di casa in casa a raccogliere i nostri rifiuti differenziati. Sarà possibile anche scaricare dal sito di INDECAST un videogioco che illustrerà funzionamento, finalità ed obiettivi del porta a porta.

Nell'attesa che la campagna si concretizzi, vogliamo riprendere il discorso di ampio respiro iniziato sul numero scorso della *Civetta* informando i cittadini sull'argomento dei rifiuti solidi urbani e cercando di far capire perché **il passaggio al porta a porta è necessario**. Riportiamo prima alcune informazioni a livello nazionale, giusto per capire di cosa si parla, in termini quantitativi, menzionando i rifiuti urbani. Nel 2008 la produzione nazionale di rifiuti urbani è stata di 32,47 milioni di tonnellate (un calo dello 0,2% rispetto all'anno precedente, giustificato dal calo del Prodotto Interno Lordo). È un numero veramente elevato, che diventa più comprensibile ai profani se rapportato alla popolazione italiana: 541 Kg per ciascun abitante all'anno. In provincia di Mantova il dato di produzione media pro capite del 2008 è leggermente superiore alla media nazionale: **556 Kg**. La media nazionale di raccolta differenziata nel 2008 è stata del 30,6%, a fronte di un obiettivo fissato dalla normativa di legge al 31/12/2008 del 45%. Meglio è andata in Provincia di Mantova, dove l'obiettivo è stato superato, con una percentuale media del 46,1 (46,2 in Lombardia). Come si evince dal sito della INDECAST, a Castiglione delle Stiviere siamo stati ancora più bravi: 51% di raccolta differenziata nel 2007. Il destino dei rifiuti italiani è ancora, in prevalenza, la discarica, mentre nella nostra regione a farla da padrone è l'incenerimento dei rifiuti. In provincia di Mantova buona è la raccolta della FORSU (frazione organica dei rifiuti solidi urbani).

(VALORI IN %)	ITALIA	LOMBARDIA	PROV. MN
DISCARICA	45	8	23,8
COMPOSTAGGIO FORSU	10,4	15,1	22,1
INCENERIMENTO	12,7	41,6(*)	23,4(**)
Raccolta differenziata	30,6	46,2	46,1
ALTRO	1,3	? (*)	8

La normativa di legge (Decreto legislativo 152/2006) prevede per il 31 dicembre 2012 **un obiettivo di raccolta differenziata del 65%**, ma la finanziaria 2007 fissava un obiettivo del 60% già al 31/12/2011.

Il primo *perché* del porta a porta risiede proprio in questi obiettivi: solo questa modalità di raccolta può consentire di raggiungerli in tempi brevi. Il secondo *perché* sta nell'immediata efficacia del porta a porta.



Nei due grafici a torta sono riportati i dati di raccolta differenziata della provincia di Mantova e una composizione merceologica tipica dei rifiuti solidi urbani: il porta a porta che funziona bene può consentire di separare i rifiuti esattamente sulla base della composizione merceologica, quindi raggiungere percentuali ben al di sopra del 65% fin dall'inizio della sua attivazione. Il terzo *perché* sta nei costi complessivi di gestione dei rifiuti solidi urbani, tema che affronteremo nella prossima puntata.

NOTA: I numeri che avete trovato in questo articolo e alcune delle considerazioni esposte, sono tratte dal Rapporto Rifiuti Urbani edizione 2009 (stampato nel marzo 2010), curato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), basato sui rifiuti prodotti e gestiti in Italia nell'anno 2008. Si tratta di un corposo documento pieno di numeri, grafici e tabelle, scaricabile dal sito del ministero dell'ambiente:

http://www.minambiente.it/opencms/export/sites/default/archivio/biblioteca/Rapporto_rifiuti_urbani_2009.pdf

(*) in Lombardia si bruciano rifiuti provenienti da altre regioni, oppure si dirotta parte della raccolta differenziata all'incenerimento ... con ogni probabilità sono vere entrambe le cose.

(**) fuori provincia, quindi non conteggiati nel bilancio a 100%

Indecast



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero Verde
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it - mail: segreteria@intdepcast.it

L'ECONOMIA DEL DONO UNA BANCA DEL TEMPO A CASTIGLIONE

di Tania Righi

La banca del tempo è una libera associazione tra persone che si auto-organizzano e si scambiano tempo per aiutarsi soprattutto nelle piccole necessità quotidiane. Una banca del tempo è un "luogo" nel quale **si recuperano le abitudini ormai perdute di mutuo aiuto** tipiche dei rapporti di buon vicinato, oppure si estende a persone prima sconosciute l'aiuto abituale che ci si scambia tra appartenenti alla stessa famiglia o ai gruppi di amici. L'invenzione sociale denominata "Banca del Tempo" è nata dall'intelligenza creatrice di gruppi di donne. La prima, in ordine di tempo, è nata nel 1992, a Parma. È quest'idea che, come circoli Arci "Il Carillon" e "Studio 11", insieme ad Arci Mantova e al comune di Castiglione delle Stiviere, abbiamo voluto realizzare con il progetto "**L'economia del dono**". Ci siamo proposte/i di costruire una banca che riesca a mettere in rete tra loro le famiglie di questo

territorio e, senza aver la pretesa di voler risolvere tutti i problemi legati alla conciliazione del tempo della nostra società, vorremmo creare un contesto accogliente perché genitori in affanno condividano il poco tempo che hanno, aiutandosi reciprocamente e sollevandosi dei piccoli problemi quotidiani. L'accompagnamento di bambini in piscina o ore di baby sitting possono essere scambiate liberamente attraverso la banca di "correntisti", ma anche gli adulti possono scambiarsi ore di inglese o di informatica anche solo per il proprio piacere.

Il valore delle attività è dato dalla sola durata oraria e non dal tipo di impegno richiesto: un'ora di consulenza legale vale un'ora passata a stirare camicie, un perfetto meccanismo egualitario. La banca del tempo è una forma di mutuo aiuto e come tale nessuno può essere solo beneficiario o solo donatore: ognuno degli/le aderenti

deve essere entrambe le cose, come succede normalmente tra buoni vicini e vicine. **A giugno Barbara, Camilla, Lisa e Tania come ideatrici della banca del tempo, saremo disponibili a organizzare incontri di promozione della banca.**

In questi incontri cercheremo di spiegare meglio cos'è la banca del tempo, cosa vogliamo costruire cercando di tenerla più aperta possibile e più vicina alle esigenze di tutte e tutti noi. Se sei interessato/a ad approfondire l'argomento o se hai già le idee chiare su come dare corpo a questo progetto contattaci attraverso la mail del circolo Arci "Il Carillon": asilonidoilcarillon@libero.it. Questo progetto è stato realizzato grazie al contributo economico e progettuale del comune di Castiglione delle Stiviere, di Fondazione Comunità Mantovana onlus e della Regione Lombardia attraverso il bando Famiglia 2009.

ROSSI & GHIO

di Rossi Gianluca

**NOLEGGIO E VENDITA
COPERTURE ED ACCESSORI
PER TUTTI GLI EVENTI**

Esclusivista per la Lombardia
Strutture Lunardi



25013 Carpenedolo (BS) - Loc. S. Apollonia
Cell. 339 7302106 - Fax 030 9983564
E-Mail info@rossieghio.it



ROCK IN KAMPO

**VENERDI 18 GIUGNO
ORE 21.00**

**SERATA ROCK CON:
ALMOST B
ABORTION MIND
DOPS 23
MARKA
TRAM 92**

**PRESSO IL CAMPO SPORTIVO
DELL'ORATORIO DI GUIDIZZOLO**

